



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG

OTTOBRE | 2019

N° 34

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Periodico dell'associazione onlus Annulliamo la Distanza
registrazione al tribunale di Firenze n.5352 del 10 luglio 2004

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

Perché tutti i bambini crescano uguali in dignità e diritti

DONACI IL TUO

5X1000

*Con il tuo contributo possiamo fare di più.
il 5x1000 non costa nulla, ma vale molto*

CF 94066750483

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®
ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG



SOMMARIO

N° 34 | OTTOBRE 2019



5 Editoriale

// di Massimo Lombardo



6 Asmara

// a cura della redazione



8 Cambogia

// di Valentina Rosmini



9 Kurdistan

// di Claudio Barbi
Coordinamento Kurdistan Toscano



12 Kenya

// di Nicola Zanobini



13 Cafarnao

// di Matteo Pretelli



[di Massimo Lombardo]

// EDITORIALE

Piccole ma grandi iniziative

Mercoledì nove ottobre alle sedici è iniziato l'attacco turco contro le popolazioni curde del nord-est della Siria. In questi giorni sono centinaia di migliaia i curdi siriani costretti a fuggire dai bombardamenti del regime di Erdogan che mira di fatto a mettere in atto una vera e propria pulizia etnica dell'area.

In questo numero grazie al contributo del nostro amico Claudio Barbi del coordinamento Kurdistan Toscano abbiamo cercato di comprendere le dinamiche storiche dell'odissea di un popolo perseguitato, tradito dalle grandi potenze, un popolo di quasi 40 milioni di persone senza nazione e smembrato in quattro passaporti (paesi) diversi. Senza diritti. Senza diritto alla pace.

Giovedì ventiquattro ottobre alle sedici è stato inaugurato il Pronto Soccorso dell'Ospedale Pediatrico Orotta ad Asmara: una struttura completamente rinnovata con il contributo di una nostra donatrice e della UE oltre al cofinanziamento di Annulliamo la Distanza.

Grazie all'operato competente e appassionato dei medici del pediatrico Meyer di Firenze e del Maggiore di Bologna che collaborano da anni con la nostra associazione, alla capacità e alla determinazione dei nostri volontari, nel periodo tra il 19 e il 25 ottobre sono stati effettuati corsi di emergenza pediatrica e formati oltre 110 giovani medici eritrei.

Nel frattempo nasce un asilo in Cambogia e il progetto dell'orfanotrofio Mwangaza - Kilifi in Kenia si riorganizza.

Grandi sofferenze imposte nell'inerzia complice dei governi mondiali. Disumanità.

Piccole ma grandi iniziative di chi, in silenzio, lontano dai riflettori, operando dal basso, mette a disposizione la propria professionalità, il tempo libero, la sua umanità.

Anche in questo numero vogliamo condividere con voi sia l'oscurità che non si può tacere, sia il racconto di una piccola luce che la può smembrare.



[a cura della redazione]

// ASMARA

L'inaugurazione del pronto soccorso

Dal 19 al 25 ottobre si è svolta la missione in Eritrea più numerosa nella storia di Annulliamo la Distanza.

Durante questa settimana è stato inaugurato il Pronto Soccorso dell'Ospedale Pediatrico Orotta di Asmara e si sono svolti, per la quinta volta in 2 anni, corsi di formazione sull'emergenza in pediatria. In totale sono già stati formati oltre 110 giovani medici eritrei.

Sono stati giorni emozionanti e pieni di soddisfazione che, siamo certi, ci daranno ulteriore forza per continuare il nostro lavoro a favore dei bambini eritrei.

Ci piace riempire queste pagine con il discorso che il piccolo Brook ha letto a nome

nostro durante la cerimonia dell'inaugurazione e con le foto più significative della settimana.

Buon pomeriggio a tutti, oggi per noi è un giorno bellissimo. Dopo tanti sacrifici, sforzi imponenti e tanta energia consegniamo a Lei, Ministra Amina, la chiave del nuovo pronto soccorso dell'Ospedale Pediatrico Orotta.

La consegniamo a Lei Ministra, alla Professoressa Tzigheredda, ai medici, agli infermieri, a chi lo accudirà e a chi lo manterrà pulito e ordinato perché da qui passeranno le future donne e i futuri uomini di questo meraviglioso paese.

Siamo contenti ed emozionati. Il nostro percorso in Eritrea è iniziato 22 anni fa e la possibilità che ci state

dando di supportarvi nelle cure dei vostri bambini è il più grande segno di fiducia che ci possiate dimostrare e per questo ve ne saremo grati per sempre. Aiutare l'Ospedale Pediatrico Orotta vuol dire aiutare ogni anno oltre 30.000 bambini che passano di qui. Questo Pronto Soccorso speriamo sia un nuovo inizio per continuare, passo dopo passo, a migliorare l'intera struttura. E' stato uno sforzo enorme arrivare fino a qui, ed oggi ci preme ringraziare Lei Sigra Ministra e tutti i suoi collaboratori del Ministero per la fiducia e la sintonia con la quale continuiamo a cooperare da molti anni. Ringraziamo infinitamente l'Ambasciatore della delegazione UE di Asmara e la signora Livia Martinelli, che grazie alle risorse finanziarie che hanno messo a disposizione, ci



ARIDMAR INTERNATIONAL
SOCIAL SCIENTIFIC AND COMMERCIAL COMPANY

hanno dato la spinta fondamentale per realizzare questa opera.

Zakkaria e Semendari grazie per il vostro lavoro, siete stati bravissimi, siamo certi che i vostri dipinti daranno sollievo e serenità ai piccoli pazienti. Infine due parole per tutto lo staff di Annulliamo la Distanza: sono tanti i volontari che ogni giorno dedicano il loro tempo per aiutare bambini che nemmeno conoscono. Hanno il coraggio delle donne e degli uomini giusti, sono tutti ammirevoli per impegno, tenacia e dedizione.

Grazie a tutti,

I Bambini prima di tutto!!!

Hanno partecipato:

Cristiana Benucci
Paola Cerea
Donella Fossati
Rosa Francavilla
Giulia Giusti
Lelia Govoni
Licia Govoni
Andrea Mafrika

Francesco Mannelli
Livia Martinelli
Elisa Mazzoni
Alessandra Montemaggi
Michele Muffi
Anna Pazzaglia
Fabiola Piatti
Niccolò Pignatelli

Francesco Severi
Monica Staffico
Simona Staffico
Alem Yemane



[di Valentina Rosmini]

// CAMBOGIA

Kingdom of Wonder

Quando si pensa alla Cambogia molto spesso la si ricorda per il suo passato, un passato fatto di violenza dove la guerra in Vietnam e il sanguinario regime dei Khmer Rossi ne hanno tracciato la storia. E' come se questi avvenimenti avessero cancellato tutto il resto, che poi in effetti in parte è stato un po' così. I Khmer Rossi sterminarono 1/3 della popolazione, uccisero intellettuali, insegnanti, stranieri, demolirono le fabbriche e abolirono la moneta; la Cambogia alla fine degli anni '90 era un paese ridotto allo stremo che dovette ripartire da zero. Anche se non con poche difficoltà la Cambogia ce la sta facendo ed io voglio lodarne le bellezze, piuttosto che rimembrarne il passato. Non a caso uno dei modi per definire la Cambogia è Kingdom of Wonder, ovvero Regno delle Meraviglie. Questa espressione è nata in riferimento

ai magnifici Templi di Angkor, meta imprescindibile durante un tour in Cambogia. Questi templi si immergono nella giungla per un'estensione di circa 400 chilometri quadrati facendoli così diventare il complesso religioso più grande al mondo. I templi di Angkor sono un capolavoro di architettura e ingegneria idraulica dell'impero Khmer e rappresentano la sacralità della religione induista e buddista. Quest'ultima, religione principale della Cambogia, è ancora oggi un elemento importante della cultura cambogiana per cui nel paese è possibile visitare numerosissime pagode colorate o ritrovarsi ad assistere a qualche loro rituale. Poi c'è l'acqua, probabilmente il tesoro più prezioso della Cambogia, che grazie ai numerosi fiumi, laghi e bacini rappresenta una delle più importanti vie di trasporto del paese ancora oggi molto utilizzate. All'interno di

queste risorse d'acqua sorgono veri e propri villaggi galleggianti la cui visita permette di avere un interessante spaccato della vita quotidiana del popolo cambogiano. Con tanta acqua non potevano mancare immense distese verdi di risaie ma a livello paesaggistico non mancano neanche montagne per il trekking e bellissime spiagge bianche. A mio avviso però la vera bellezza di questo paese sta nelle persone. La loro gentilezza ed ospitalità è qualcosa di stupefacente. Nonostante un passato così sofferto, che poi tanto così passato non è, i cambogiani sorridono sempre. La felicità per loro è un aspetto fondamentale della vita tant'è che per chiedere "come stai" in cambogiano, si dice Sok Sabay che letteralmente significa "sei felice". Questa è la vera meraviglia di questo paese; la forza di andare avanti con il sorriso nonostante tutto.



DAI IL TUO UN SOSTEGNO

Con una Tua donazione continuativa,
ANNULLIAMO LA DISTANZA porta avanti
progetti a favore dei bambini.

Stacca e compila questo modulo SDD.



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG



SCEGLI IL PROGETTO DA ADOTTARE:

- ADOTTA UNA MENSA IN ALBANIA 10€ / MESE = 120€ / ANNO
- ADOTTA UN ASILO IN CAMBOGIA 10€ / MESE = 120€ / ANNO
- ADOTTA UN OSPEDALE IN ERITREA 10€ / MESE = 120€ / ANNO
- ADOTTA UN PROGETTO IN ITALIA 10€ / MESE = 120€ / ANNO
- ADOTTA UN OSPEDALE IN KENYA 10€ / MESE = 120€ / ANNO
- ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA 30€ / MESE = 360€ / ANNO
- ALTRO€ / MESE =€ / ANNO

CADENZA:

- | | | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |
| <input type="radio"/> Mensile | <input type="radio"/> Trimestrale | <input type="radio"/> Semestrale | <input type="radio"/> Annuale |

Le donazioni effettuate ad Annulliamo la Distanza ONLUS possono essere detratte o dedotte a norma di legge.

DELEGA DI PAGAMENTO

Autorizzo **ANNULLIAMO LA DISTANZA (CODICE SIA: 985D6)** a prelevare l'importo sopra indicato addebitandolo sul mio conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio SDD, fino a revoca della presente autorizzazione.

REVUCA DI PAGAMENTO

Revoco l'autorizzazione precedentemente concessa al prelievo automatico dell'importo dal mio conto corrente da parte di **ANNULLIAMO LA DISTANZA (CODICE SIA: 985D6)**

Data _____

Firma _____

www.bancaetica.it
noi abbiamo scelto
bancaetica 

Informativa

Richiedi l'informatica sull'utilizzazione dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e della legislazione italiana concesso al tuo trattamento finalizzato alla gestione del rapporto associativo e all'adempimento di ogni obbligo di legge. Consento anche che i dati qui forniti siano comunicati agli enti con cui l'associazione collabora e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dalle norme statutarie. Trattare del trattamento è Annulliamo la Distanza Via di Ripoli, 209F - 50124 Firenze.



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

Con una Tua donazione continuativa, **ANNULLIAMO LA DISTANZA** porta avanti progetti a favore dei bambini. La donazione mirata ti permette di scegliere – in piena libertà – quale progetto sostenere. Compila questo modulo in tutte le sue parti, e rimandacelo firmato a info@annulliamoladistanza.org oppure a **ANNULLIAMO LA DISTANZA** Via di Ripoli 209/E - 50126 Firenze.

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

AUTORIZZAZIONE

MODIFICA

REVOCA

I TUOI DATI:

Cognome

Nome

Indirizzo

N.

CAP

Città

Prov.

Data e luogo di nascita

Codice fiscale

Tel.

Email

COORDINATE BANCARIE:

IBAN

PAESE

CN INT

CN

ABI

CAB

NUMERO CONTO CORRENTE

ISTITUTO BANCARIO

AGENZIA N°

SCEGLI IL PROGETTO DA ADOTTARE:

CADENZA:



[di Claudio Barbi *Coordinamento Kurdistan Toscano*]

// KURDISTAN

Bijî Rojava! Bijî Kurdistan! Viva il Rojava! Viva il Kurdistan!

Kurdistan, il paese dei curdi, il popolo mesopotamico per eccellenza, il popolo senza stato per eccellenza. Circa quaranta milioni di persone, il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente - suddivise tra Turchia (Bakur), Iran (Rojhelat), Iraq (Basur) e Siria (Rojava) - da oltre un secolo in attesa di un riconoscimento internazionale e da sempre impegnate a fare i conti con gli esiti beffardi frutto dei tradimenti della storia. A prima guerra mondiale in corso, già profilandosi la dissoluzione dell'Impero Ottomano, le future potenze vincitrici (Francia e Inghilterra) prefigurano a tavolino con l'accordo Sykes-Picot il nuovo ordine politico mediorientale, sancito qualche anno più tardi con i trattati di Sèvres e Losanna. E qui il primo grande tradimento: a Sèvres nel 1920 era stata prevista la creazione di uno Stato curdo, ma tre anni dopo a Losanna la proposta fu cancellata. Da allora i curdi per decenni sono andati incontro a violente persecuzioni, vedendo cadere nell'oblio le loro rivendicazioni a causa delle logiche geopolitiche successive ai nuovi assetti mondiali scaturiti dalla seconda guerra mondiale.

Nel 2011 l'onda lunga delle primavere arabe arriva a Damasco, dove la protesta popolare si trasforma ben presto in una vera e propria guerra per procura tra stati, con un coacervo di alleanze militari e perverse dinamiche

geopolitiche, dove l'unico minimo comune denominatore in quasi dieci anni di conflitto sarà l'incertezza più totale. Nel pieno della guerra civile siriana e successivamente all'incedere dell'ISIS il movimento curdo in Rojava sceglie la cosiddetta "terza via", auto-organizzando il controllo e la protezione del territorio con le YPG (unità di protezione popolare) e le YPJ (unità di protezione delle donne). Con la Carta del Contratto Sociale del Rojava viene avviato un percorso di convivenza multi-etnica, multi-religiosa, democratica e confederale basato sulla liberazione delle donne e sull'ecologia che fa proprie le istanze del Confederalismo Democratico, la teoria politica elaborata dal presidente del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) Abdullah Ocalan, detenuto dal 1999 in un carcere di massima sicurezza turco (e qui il secondo grande tradimento, con l'allora rifiuto dell'Occidente di riconoscere ad Ocalan lo status di rifugiato politico). Il Confederalismo Democratico, andando oltre il concetto di "stato-nazione" e abbandonando la rivendicazione di una entità statale autonoma, fonda i propri pilastri sulla partecipazione delle comunità locali, l'autogestione e la democrazia diretta secondo il sistema dei consigli, rendendo così il proprio modello una prospettiva politica di convivenza pacifica in un contesto nel quale le differenze etnico-religiose sono spesso causa di sanguinosi

conflitti.

Nel 2015 la liberazione di Kobane da parte delle Forze Democratiche Siriane (FDS), dopo mesi d'assedio, pone le basi per la sconfitta inesorabile di Daesh. La resistenza dei curdi a Kobane assurge a lotta della civiltà contro la barbarie, diventando agli occhi del mondo intero simbolo di libertà e di internazionalismo, tanto che - come accaduto prima solo nel 1936 in Spagna - nuove "Brigate Internazionali" si mobilitano per la difesa dell'esperienza politica del Rojava.

Il governo turco di Erdogan - che insieme alle petromonarchie del Golfo aveva "scommesso" sulla caduta del regime di Damasco intrattenendo spregiudicati quanto documentati rapporti economici e militari con le milizie filojihadiste impegnate in Siria - a rischio isolamento internazionale ed in calo di consensi interni, seguendo il collaudato schema classico della "strategia della tensione", riagita il pericolo curdo alla propria opinione pubblica e avvia, nel 2016 e nel 2018, due prime azioni militari nel nord della Siria, formalmente per combattere Daesh ed il terrorismo, ma con il preciso e sostanziale obiettivo di attaccare e dividere i territori del Rojava curdo.

L'impegno militare del secondo esercito della Nato in Siria non impedisce al regime di Erdogan di reprimere il dissenso politico interno mediante ondate di arresti

e accrescendo la recrudescenza dello scontro con un vero e proprio assedio militare alle municipalità e istituzioni curde amministrare in Turchia dal Partito Democratico dei Popoli (HDP).

Al fine di unire tutti i popoli liberi della regione le operazioni militari delle FDS contro Daesh proseguono, toccando il loro culmine con la definitiva presa e liberazione di Raqqa, capitale dell'autoproclamato Califfato, nell'ottobre 2017. Nel marzo 2019 con la liberazione dell'ultima roccaforte di Baghuz, dove avviene la dolorosa perdita del compagno e internazionalista fiorentino Lorenzo Orsetti, l'ISIS

è definitivamente sconfitto.

Il resto è cronaca recente: a fronte dell'auspicato riconoscimento politico da parte della comunità internazionale per il proprio decisivo contributo alla sconfitta dell'ISIS i curdi, dopo aver lasciato sul campo oltre diecimila caduti, si sono trovati a dover fare i conti con il terzo grande tradimento occidentale: l'abbandono della copertura statunitense per cui le FDS avevano espletato un vero e proprio ruolo di *boots on the ground*. L'attacco militare avviato lo scorso 9 ottobre dall'esercito turco è finalizzato a creare una fascia cuscinetto al confine siriano-

turco di circa 15.000 chilometri quadrati ed a distruggere l'esperienza politica del Rojava. Per la sua realizzazione Ankara prevede un piano esplicito di deportazione dei curdi residenti e la coercitiva arabizzazione dell'area utilizzando i profughi siriani "accolti sul proprio territorio" nel corso della guerra (per i quali la Turchia nel 2016 aveva negoziato con la UE un contributo di 6 miliardi di dollari).

Spiegare in sintesi ciò che sta accadendo è molto difficile, anche in considerazione dei continui e costanti mutamenti di accordi e alleanze tra i numerosi attori coinvolti, ma certo è che al



momento possiamo individuare vincitori e vinti.

Vincitrice è sicuramente la Russia che, sostenendo Assad, ha garantito la propria posizione geostrategica sul Mediterraneo con le basi in Siria e ha recuperato il proprio ruolo in medio-oriente.

Vincitore sembra essere il regime di Erdogan che, pur travalicando le più elementari regole del diritto internazionale, per il momento vede garantita la propria spregiudicatezza da tre solidi

pilastrini: i rapporti economici con Putin circa lo sviluppo del corridoio energetico in Anatolia destinato a portare il gas russo in Europa; l'appartenenza alla Nato; la rilevante partnership economico-finanziaria con l'Unione Europea (nel 2018 il valore delle esportazioni in Turchia di "materiali d'armamento" della sola Italia è stato di 362 milioni di euro ed il debito estero del sistema Turchia nei confronti dell'Occidente ammonta a circa 180 miliardi di

dollari). Sconfitti, anche se non sul campo, sono per adesso i curdi ma, soprattutto, il vero perdente risulta essere l'Europa, ricattabile e mai come in questa occasione manifestamente messa a nudo nella propria pochezza politica ed incapacità di riuscire ad andare oltre un mero sistema di regole economiche e finanziarie.

Biji Kurdistan!



[di Nicola Zanobini]

// KENYA

Dall'orfanotrofia alla famiglia

Il progetto dell'orfanotrofia Mwangaza - Kilifi in Kenia è in fase di continua riorganizzazione dei focus che Annulliamo la Distanza si è preposta inizialmente, in conseguenza delle cogenti modifiche normative ed attuazione delle medesime, inerenti la gestione e la permanenza dei bimbi negli orfanotrofi.

Il Governo keniano si sta muovendo verso politiche di reintroduzione dei minori nelle proprie famiglie allargate, a volte a scapito, a nostro parere, anche delle condizioni di salute e istruzione dei ragazzi. La reintroduzione nelle famiglie di

origine è in assoluto la soluzione più auspicata da tutti noi. Ciò tuttavia non può non tener conto di eventuali situazioni di profondo disagio economico-sanitario che a volte si riscontrano al rientro dei ragazzi dalle pause scolastiche. Annulliamo la Distanza si trova quindi ad affrontare una nuova sfida, quella da una parte di continuare il progetto "Mwangaza Orphanage", dall'altra controllare e decidere se, come e con quali risorse umane continuare ad aiutare i bambini reintrodotti in famiglia, nel rispetto delle volubili leggi keniane e delle ahimè limitate risorse a nostra disposizione, nonostante gli sforzi

dei nostri caparbi volontari e dei nostri sostenitori.

In questo clima di profondi cambiamenti, dobbiamo continuare ad accogliere provvisoriamente, senza alcuna possibilità di previsione, alcuni bambini trovati abbandonati in condizioni di profonda emergenza, a volte a noi affidati dalla polizia per alcuni giorni, a volte per mesi.

Le difficoltà che giornalmente affrontiamo come sempre sono abbondantemente ripagate dalle soddisfazioni della crescita dei nostri piccoli stupendi ragazzi. Avanti Annulliamo la Distanza, una nuova sfida ci attende!!



[di Matteo Pretelli]

// CAFARNAO

Il film di Nadine Labaki suggerito da AnlaDi

Un film potente, toccante e struggente allo stesso tempo che ci racconta la povertà, quella vera, così come la marginalità sociale, fatta di spose-bambine e di una umanità sfruttata e trafficata. E che tocca lo spettatore soprattutto perché riguarda i bambini, tanti bambini.

“Cafarnao” di Nadine Labaki (2018) è la storia di Zain, un (presunto) dodicenne costretto a vivere le avversità di una famiglia poverissima e disastrosa in un quartiere popolare di Beirut. Fuggitovi dopo che la adorata sorella viene data in sposa undicenne a un vicino di casa, Zain incontra Rahil, una giovane etiopese che lotta anch'essa per sopravvivere, lavorando per reperire il denaro necessario per ottenere il permesso di soggiorno che permetterà a lei e al piccolo Yonas, suo figlio, di risiedere legalmente in Libano.

Il film inizia in maniera paradossale, con Zain incarcerato per aver accoltellato il marito della sorella dopo che ha scoperto che quest'ultima è morta in seguito a una complicazione della sua gravidanza. In un'aula di tribunale il bimbo è intento in una causa contro i genitori per “averlo messo al mondo” e chiede che questi, assolutamente incapaci di gestire una famiglia, non possano più avere figli in futuro. E' un atto di accusa di una infanzia violata che in molti paesi in via di sviluppo troppo spesso è costretta a diventare precocemente adulta per affrontare le asperità della vita quotidiana. Zain è solo uno delle migliaia di

bimbi “invisibili”, quelli a cui in questi paesi si passa accanto, si rimane talvolta sgomenti, ma si prosegue poi per la propria strada. Metaforicamente la sua invisibilità è certificata dall'inesistenza di un documento identificativo, visto che i genitori non lo hanno mai registrato all'anagrafe. E il film si conclude con un messaggio di speranza: il bimbo sorride di fronte alla macchina fotografica che gli scatterà la foto da utilizzare per il suo nuovo documento.

Il film colpisce per una fotografia che riproduce una Beirut inedita. Se infatti si pensa alla capitale libanese come a una delle più evolute città nel contesto mediorientale, “Cafarnao” ci restituisce invece un contesto urbano in cui la condizione di Zain, Rahil e Yonas stride aspramente con quella di una classe medio-alta rappresentata dall'avvocata che in tribunale fa una reprimenda alla madre di Zain per le sue inadeguatezze nel gestire la famiglia. Il film costruisce tutta la propria narrativa intorno agli “ultimi”, quelli come Zain e Rahil, la cui esistenza è costantemente messa in dubbio da fattori che nel mondo occidentale sono dati come scontati, quali il cibo o la semplice possibilità di risiedere legalmente in un paese. Concentrando sui bambini e sulla loro fragilità la propria linea narrativa, il film ottiene una reazione di massima emotività da parte dello spettatore, ammiccando a bei primi piani soprattutto del viso di Yonas e giocando su scene strazianti, come quando Zain e Yonas si ritrovano

soli ad affrontare la vita dopo che Rahil viene arrestata dalla polizia perché priva del permesso di soggiorno. Una emotività forte, fortissima, che non ha però trovato ovunque gli onori della critica italiana, che in alcuni frangenti ha accusato la regista di riprodurre il cliché della povertà estrema già visto in film come il noto “The Millionaire” (Danny Boyle, 2008). Tuttavia la pellicola ha ottenuto vari riconoscimenti a livello internazionale, ricevendo nel 2019 la candidatura al Premio Oscar e nel 2018 al Golden Globe come migliore film straniero, oltre a ricevere nel 2018 il Premio della Giuria al Festival di Cannes. Aldilà dei premi, “Cafarnao” rappresenta comunque un importante documento che racconta quanto la condizione umana, e soprattutto quella infantile, sia precaria in un mondo sempre più sperequato in cui l'emigrazione rappresenta troppo spesso l'unica speranza per il futuro; tanto che Zain cercherà per lui e per Yonas un passaggio per la Svezia, paese in cui si ritiene si potrà vivere una vita felice.





// ANLADI CAFÉ



/ TESSERA 2020

Con **10 € l'anno** ti unisci a noi e diventi nostro socio. Richiedi la tessera a info@annulliamoladistanza.org e potrai partecipare attivamente alla vita dell'Associazione, ricevere il giornale associativo gratuitamente a casa tua e potrai usufruire delle convenzioni che ti segnaleremo strada facendo.



// CENA DI NATALE

Venerdì 13 dicembre strepitosa cena di Natale con le Regine del Tortello Mugellano che per l'occasione verranno presso la nostra sede per cucinare queste prelibatezze. Dopo cena lotteria con favolosi premi. per prenotare 338 7275725 info@annulliamoladistanza.org



/// DIVENTA SPONSOR

Annulliamo la Distanza ha l'obiettivo di far conoscere i propri progetti nelle Aziende e dare maggiore visibilità sia alla nostra organizzazione, sia a coloro che condividono la nostra missione. **Aziende in linea con i nostri principi di rispetto e sostegno verso i popoli in difficoltà** possono aiutarci attraverso operazioni di sponsorizzazione e co-marketing.

Per info: aziendeamiche@annulliamoladistanza.org



//// UN BAMBOLOTTO PER L'ERITREA

Sostieni anche tu l'infanzia: aiutaci ad acquistare un bambolotto per l'Eritrea! Non è un semplice bambolotto: ha superpoteri che salveranno migliaia di bambini in Eritrea. Ti abbiamo incuriosito? Vai sul link <https://www.produzionidalbasso.com/project/un-bambolotto-per-l-eritrea/> e se la nostra iniziativa ti piace, aiutaci anche tu!

// ANNULLIAMO LA DISTANZA (ANLADI)

Dal 1997 ci occupiamo di progetti socio-sanitari per i bambini che vivono nei paesi in via di sviluppo. In questi anni abbiamo cercato di coinvolgere nei nostri progetti, in Italia e nei paesi che aiutiamo, un numero più ampio possibile di volontari, senza considerare le età, la provenienza, l'estrazione sociale: ci chiamiamo **“Annulliamo la Distanza”**, questo nome non lo abbiamo scelto per caso. Abbiamo bisogno di tutti coloro che credono che il loro apporto, sia umano che professionale, possa essere utile alla nostra missione: aiutare più bambini possibile!

// I LASCITI TESTAMENTARI

Un lascito consiste nell'indicare nel proprio testamento la volontà di destinare parte dei propri beni, un bene mobile, immobile, una polizza vita o l'intero patrimonio a un ente specifico. Un lascito ad **“Annulliamo la Distanza”**, grande o piccolo che sia darà speranza ai bambini più bisognosi nei paesi dove siamo impegnati da anni con i nostri progetti. Sarà un aiuto concreto per il quale sarai ricordato per sempre e grazie al quale continueremo ad operare anche in tuo nome.

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

Per maggiori informazioni e assistenza:

Notaio Gabriele Carresi – tel: 055 8495770 fax: +39 055 8496266

gcarresi@notariato.it

// SOSTIENICI: È FACILE

SEGNALA NELLA CAUSALE IL NOME DEL PROGETTO CHE VUOI SOSTENERE

- C/C postale n° 22166508 intestato ad **“Associazione Annulliamo la Distanza ONLUS”**
- C/C Bancario intestato ad **“Annulliamo la Distanza Onlus”** c/o Banca Etica
IBAN: **IT94N0501802800000016799090**
- On-line con carta di credito attraverso il sito web: **www.annulliamoladistanza.org**
- Scarica il modulo SDD su **www.annulliamoladistanza.org** e attiva una donazione continuativa, scegli tu quanto donare e quale progetto sostenere.

BENEFICI FISCALI:

Le donazioni effettuate ad Annulliamo la Distanza ONLUS possono essere detratte o dedotte a norma di legge. Per maggiori info: **www.annulliamoladistanza.org/it/donazioni**





**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

ANNULLIAMO LA DISTANZA
Via di Ripoli, 209/E - 50126, Firenze
info@annulliamoladistanza.org
(+39) 338 7275724



annulliamoladistanza.org

PERIODICO SEMESTRALE
N° 34 | OTTOBRE 2019

Direttore Responsabile:
Leonardo Bardazzi

Direttore Editoriale:
Michele Muffi

In redazione:
**Massimo Lombardo, Michele Muffi,
Cristiano Pistoresi, Matteo Pretelli**

Fotografie:
**Andrea Mafrica, Dario Marini,
Bianca Susini, Nicola Zanobini**

Grafica e impaginazione:
The Lietti's (Claudio Lietti)

Stampa su carta eco:
Tip. Moderna - Firenze